

Roma, 8 febbraio 2017

A: **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti**  
*Graziano Delrio*  
[segreteria.ministro@mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mit.gov.it)

**Ministro dello Sviluppo Economico**  
*Carlo Calenda*  
[segreteria.ministro@mise.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mise.gov.it)

**Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali**  
*On. Giuliano Poletti*  
[segrgabinetto@lavoro.gov.it](mailto:segrgabinetto@lavoro.gov.it)

p.c. **ALITALIA SAI**

**Oggetto: Alitalia SAI**

Nel mese intercorso dall'incontro avuto il 16 gennaio presso il Mise alla presenza dei Ministri del Mise e del Mit, abbiamo atteso che il preannunciato Piano Industriale di Alitalia venisse presentato e potesse permettere a tutti gli attori coinvolti, tra cui le organizzazioni sindacali, di conoscere nel merito la volontà ed il progetto degli azionisti utili ad affrontare la crisi della compagnia.

Nulla ad oggi, anche dopo l'incontro avuto con l'Amministratore Delegato in data 3 febbraio, è avvenuto sul piano, fatto salvo il susseguirsi di ipotesi, senza che se ne abbia alcuna informazione veritiera.

E' bene ricordare che con iniziativa unilaterale Assaereo, associazione datoriale a cui aderisce Alitalia, ha dato disdetta in data 15 dicembre al contratto nazionale, che pur aveva naturale scadenza il 31.12.2016 ed aveva già visto la presentazione della piattaforma.

Nel frattempo Alitalia ha richiesto di incontrare le organizzazioni sindacali sul tema dei contenuti del Contratto nazionale di lavoro.

Negli incontri tenuti in questi giorni, che non possono configurarsi come una trattativa, Alitalia ha indicato nella fine di febbraio la data ultima di applicazione dell'attuale Contratto Nazionale, prefigurando una sua ipotesi di applicazione unilaterale che riteniamo palesemente al di fuori di quanto la legge e gli accordi interconfederali prevedono.

I contenuti di modifica sono stati giudicati inaccettabili nel metodo, perché totalmente slegati dal piano industriale, e nel merito, in quanto assolutamente ingiustificati, spostando oltretutto su salari e diritti la leva con cui affrontare la crisi.

Siamo assolutamente consapevoli delle difficoltà finanziarie e di mercato di Alitalia, ma l'inerzia con cui ci si muove fa seguito solo ai precedenti piani fallimentari realizzati ed alla sottovalutazione che in questi anni si è verificata.

Non è possibile attendere mesi prima di decidere di affrontare la crisi in atto, ritardare la presentazione del Piano ed avere come unico oggetto di discussione i tagli proposti a salari e contratto.

Se questa inerzia si dovesse protrarre è evidente che i rischi di soluzioni ancora più drammatiche si rivelerebbero la sola strategia cui qualcuno sta lavorando.

A questo si aggiunge l'effetto che si genererà sull'insieme del trasporto aereo nazionale con ricadute occupazionali ingenti sul sistema aeroportuale ed *in primis* sulle attività di Handling e Catering.

Stante questa situazione, abbiamo deciso di interrompere il confronto con Alitalia sulle proposte che ci ha avanzato in merito al rinnovo del Contratto nazionale per il giudizio sopra esposto.

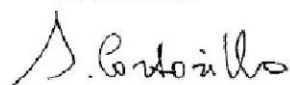
Riteniamo quindi indispensabile ed urgente una convocazione da parte del governo, pur assolutamente consapevoli del ruolo che può assolvere, per illustrare la nostra posizione di allarme e per valutare ogni iniziativa.

Distinti saluti

Le Segreterie Nazionali

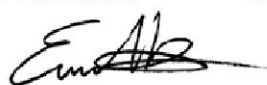
FILT CGIL

N. Cortorillo



FIT CISL

E. Fiorentino



UILTRASPORTI

C. Tarlazzi



UGL TRASPORTO AEREO

F. Alfonsi

